COMMISSIONE
EUROPEA

ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 2.5.2018
JOIN(2018) 9 final

2018/0120 (NLE)

Proposta congiunta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

relativa alla posizione che l'Unione dovrà assumere nel consiglio di associazione istituito dall'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, in merito all'adozione del documento: «Consolider le partenariat privilégié UE – Tunisie: priorités stratégiques pour la période 2018–2020».

RELAZIONE

1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

• Motivi e obiettivi della proposta

La politica europea di vicinato (PEV) riveduta[1], adottata nel novembre 2015, istituisce un nuovo quadro per la definizione delle relazioni bilaterali con i paesi partner. Nel caso della Tunisia, questa nuova strategia si riflette nel documento "Consolider le partenariat privilégié UE – Tunisie: priorités stratégiques pour la période 2018–2020", che è un testo di riferimento essenziale per concordare un numero limitato di priorità politiche mirate per il periodo 2018-2020.

Le consultazioni con la Repubblica tunisina sono iniziate nell'ottobre 2017. Questa impostazione è in linea con la nuova strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea[2], presentata nel giugno 2016 dall'Alto rappresentante.

L'UE e la Tunisia hanno deciso di collaborare alla stesura di un documento che definisca le "priorità strategiche" per consolidare il partenariato privilegiato. Tale partenariato rispecchia la specificità e il dinamismo delle relazioni bilaterali fra la Tunisia e l'UE. Le priorità strategiche intendono ribadire questa specificità e rispecchiare l'ambizione comune di approfondire le relazioni bilaterali in tutti i settori e di farle progredire verso un collegamento più stretto della Tunisia allo spazio europeo. Queste priorità si basano sul piano di sviluppo quinquennale 2016-2020 della Tunisia e sulla comunicazione congiunta dell'Alto rappresentante/vicepresidente per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea del 29 settembre 2016, dal titolo "Intensificare il sostegno dell'UE alla Tunisia". Il presente documento rappresenterà inoltre un utile riferimento da tenere in considerazione ai fini della programmazione della cooperazione finanziaria dell'UE, visto che il quadro di sostegno unico dell'UE per la Tunisia è stato adottato dalla Commissione il 18 agosto 2017 (documento C.2017 – 5637 – 1).

Le "priorità strategiche" danno attuazione concreta al partenariato privilegiato per gli anni 2018-2020 e costituiscono le basi per lo sviluppo di un modello ambizioso per le relazioni post-2020 tra UE e Tunisia. La creazione di prospettive per i giovani è al centro di queste priorità. Il documento pone l'accento sull'accelerazione delle riforme socioeconomiche, anche attraverso il miglioramento del contesto imprenditoriale e la conclusione di un accordo di libero scambio globale e approfondito (DCFTA). La transizione democratica e la buona governance sono l'altro pilastro fondamentale dell'attuazione dell'associazione UE-Tunisia. Le parti si impegnano inoltre a rafforzare nei prossimi anni la cooperazione in materia di sicurezza, lotta al terrorismo, migrazione e mobilità. L'ancoraggio all'UE è una scelta strategia della Tunisia e lo sviluppo di una democrazia tunisina prospera e stabile riveste un interesse strategico per entrambi i partner.

Il partenariato UE–Tunisia è un elemento essenziale delle relazioni tra le parti, in cui i giovani costituiscono una tematica trasversale.

Le priorità strategiche individuate nelle relazioni UE-Tunisia per il periodo 2018-2020 sono:

(1) sviluppo socioeconomico inclusivo e sostenibile;

(2) democrazia, buona governance e diritti umani;

---

1 Conclusioni del Consiglio sul riesame della politica europea di vicinato, 14 dicembre 2015; comunicato stampa del Consiglio n. 926/15.

2 "Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte. Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea".

(3) ravvicinamento tra i popoli, mobilità e migrazione;

(4) sicurezza e lotta contro il terrorismo.

- **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato**

Le priorità strategiche UE-Tunisia, che rappresentano il primo quadro bilaterale approvato nell'ambito della nuova PEV, sono coerenti con le priorità e le modalità ivi previste, vale a dire la stabilizzazione dei paesi vicini dal punto di vista politico, economico e della sicurezza. Sono inoltre coerenti con l'accordo di associazione UE-Tunisia, entrato in vigore il 1° marzo 1998.

- **Coerenza con le altre normative dell'Unione**

Le priorità strategiche UE-Tunisia rispecchiano l'impegno di lunga data dell'UE nei confronti dei partner mediterranei e sono in linea con la strategia globale dell'UE per un approccio integrato alla gestione delle crisi, che comprenda le politiche in materia di assistenza umanitaria, gestione dei rischi di catastrofi, sviluppo, migrazione, commercio, investimenti, infrastrutture, istruzione, salute e ricerca. Il documento prende in considerazione, in particolare, la promozione dei diritti umani e della buona governance, la gestione sostenibile delle risorse naturali, la dimensione esterna delle politiche dell'UE in materia di migrazione, il crescente interesse per la cooperazione internazionale nella lotta al terrorismo e all'estremismo violento e il potenziale offerto dal commercio per generare una crescita equa e un'occupazione dignitosa.

2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

- **Base giuridica**

La base giuridica della presente proposta è l'articolo 218, paragrafo 9, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Si tratta di una proposta congiunta di decisione del Consiglio dell'Unione europea relativa alla posizione che l'Unione dovrà assumere nel consiglio di associazione istituito dall'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, in merito all'adozione di una raccomandazione sulle priorità strategiche del partenariato privilegiato UE-Tunisia.

L'adozione delle priorità del partenariato è prevista durante la riunione del consiglio di associazione UE-Tunisia del 15 maggio 2018, successivamente all'adozione da parte del Consiglio dell'UE, sulla base dell'articolo 218, paragrafo 9, del TFUE, della posizione da assumere nel consiglio di associazione. Una volta adottate, le priorità strategiche guideranno la programmazione della cooperazione finanziaria dell'Unione a titolo dello strumento europeo di vicinato.

- **Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)**

Le priorità strategiche non possono essere adottate dagli Stati membri a livello nazionale, poiché riguardano le relazioni tra l'UE e l'Tunisia.

- **Proporzionalità**

A norma dell'articolo 218, paragrafo 9, del TFUE, l'adozione di una posizione del Consiglio dell'UE è necessaria affinché il consiglio di associazione adotti le priorità strategiche.

- **Scelta dell'atto giuridico**

Le conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2015 sul riesame della politica europea di vicinato[3] hanno confermato la sua "intenzione [...] di avviare una nuova fase di dialogo con i partner nel 2016, che potrebbe condurre, ove opportuno, alla definizione di nuove priorità di partenariato centrate su priorità e interessi concordati".

Gli impegni politici costituiscono lo strumento più adatto a perseguire tale intenzione; un nuovo accordo internazionale vincolante con la Tunisia avrebbe comportato un onere procedurale sproporzionato rispetto al periodo di tempo coperto dalle priorità strategiche. D'altro canto, un semplice protocollo d'intesa non avrebbe avuto il livello richiesto per fungere da base per la programmazione pluriennale del sostegno prevista dai "piani d'azione o altri documenti equivalenti definiti di comune accordo" menzionati all'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento che istituisce uno strumento europeo di vicinato[4].

3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Valutazioni ex post / Controlli dell'adeguatezza della legislazione vigente**

Non pertinente.

- **Consultazioni dei portatori di interessi**

Il presente testo è stato elaborato in stretta consultazione con i servizi competenti della Commissione e con i rappresentanti degli Stati membri nel gruppo di lavoro del Consiglio su "Maghreb e Mashrek", nonché nell'ambito di discussioni con le controparti tunisine.

Oltre alle consultazioni che si svolgono periodicamente a Tunisi sulle tematiche prioritarie, a marzo sono state avviate consultazioni con la società civile a Bruxelles e a Tunisi. Dai contributi ricevuti emerge principalmente la necessità di assicurare un sostegno costante dell'UE al processo di transizione democratica in atto in Tunisia, alla promozione della buona governance e dello Stato di diritto, al rispetto dei diritti umani e al rafforzamento del ruolo e della partecipazione della società civile al processo di sviluppo politico, economico e sociale attraverso l'effettiva attuazione della Costituzione tunisina e degli impegni internazionali assunti dalla Tunisia. La società civile ha inoltre ribadito l'importanza di adoperarsi insieme ai giovani tunisini per promuoverne l'accesso all'occupazione. Tutti questi punti sono stati presi in considerazione nei testi allegati.

Le consultazioni si sono svolte sulla base degli orientamenti definiti nel quadro della nuova politica europea di vicinato.

- **Ricorso al parere di esperti**

Le competenze tematiche pertinenti erano disponibili internamente a Bruxelles, presso la sede delle istituzioni europee, o a Tunisi, presso la delegazione dell'UE in Tunisia.

- **Valutazione d'impatto**

Non pertinente.

---

[3] Conclusioni del Consiglio sul riesame della politica europea di vicinato, 14 dicembre 2015; comunicato stampa del Consiglio n. 926/15.

[4] Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento europeo di vicinato (GU L 77 del 15.3.2014, pag. 27).

- **Efficienza normativa e semplificazione**

Non pertinente.

- **Diritti fondamentali**

Nessuna conseguenza per i diritti fondamentali negli Stati membri dell'Unione europea.

Per quanto riguarda i diritti fondamentali in Tunisia, una delle priorità strategiche riguarda il rafforzamento della democrazia, della buona governance e dei diritti umani nel paese. L'UE e la Tunisia hanno avviato un dialogo aperto e regolare e una stretta cooperazione in materia di diritti fondamentali. Nei prossimi anni le parti continueranno ad intensificare la cooperazione in questo campo.

4. INCIDENZA SUL BILANCIO

Nessuna incidenza supplementare sul bilancio oltre a quanto previsto nei precedenti impegni internazionali dell'UE. L'incidenza sul bilancio è definita nel quadro di sostegno unico dello strumento europeo di vicinato per il periodo 2017-2020.

5. ALTRI ELEMENTI

- **Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione**

L'attuazione delle priorità strategiche UE-Tunisia sarà monitorata periodicamente. Le parti designeranno dei punti di contatto presso i servizi competenti al fine di garantire un'attuazione effettiva e reciprocamente vantaggiosa delle priorità. Le riunioni connesse alla cooperazione bilaterale tra l'UE e la Tunisia nel quadro dell'accordo di associazione contribuiranno al monitoraggio, anche a livello settoriale.

6. RIFERIMENTI

(a) Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni — Riesame della politica europea di vicinato (JOIN(2015)50 final del 18.11.2015). nota di sintesi comune dei paesi arabi della PEV presentata alla conferenza ministeriale di Beirut del 24 giugno 2015 sul riesame della politica europea di vicinato; conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2015 sul riesame della politica europea di vicinato

(b) Regolamento (UE) n. 232/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2014, che istituisce uno strumento europeo di vicinato (GU L 77 del 15.3.2014);

(c) Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra (GU L 97 del 30.3.1998);

(d) Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio "Intensificare il sostegno dell'UE alla Tunisia" (JOIN(2016) 47 final del 29.9.2016); conclusioni del Consiglio sulla Tunisia del 17 ottobre 2016, rif. 13056/16.

2018/0120 (NLE)

Proposta congiunta di

DECISIONE DEL CONSIGLIO

relativa alla posizione che l'Unione dovrà assumere nel consiglio di associazione istituito dall'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, in merito all'adozione del documento: «Consolider le partenariat privilégié UE – Tunisie: priorités stratégiques pour la période 2018–2020».

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 217, in combinato disposto con l'articolo 218, paragrafo 9,

vista la proposta congiunta dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) L'accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra, è stato firmato il 17 luglio 1995 ed è entrato in vigore il 1° marzo 1998[5].

(2) La comunicazione congiunta dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea del 18 novembre 2015 sul riesame della politica europea di vicinato[6] è stata accolta con favore nelle conclusioni del Consiglio del 14 dicembre 2015. Il Consiglio, in particolare, ha confermato l'intenzione di avviare nel 2016 una nuova fase di dialogo con i partner che, se del caso, potrebbe condurre alla definizione di nuove priorità del partenariato incentrate su priorità e interessi concordati.

(3) La comunicazione congiunta dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e della Commissione europea del 29 settembre 2016 sul riesame della politica europea di vicinato [7] è stata accolta con favore nelle conclusioni del Consiglio del 17 ottobre 2016. Ribadendo l'impegno a sostenere la transizione in Tunisia, il Consiglio sottolinea il carattere eccezionale della situazione tunisina e l'interesse strategico dell'UE a sostenere la nascita di una Tunisia democratica, forte e stabile nel suo vicinato, come pure la necessità di accompagnare i progressi politici con progressi economici della stessa portata, e raccomanda sia di mobilitare a tal fine tutti gli strumenti disponibili dell'UE che di rafforzare l'impegno dell'UE e degli Stati membri in stretta collaborazione con le autorità tunisine.

---

5 Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall'altra (GU L….).

6 Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Riesame della politica europea di vicinato (JOIN (2015) 50 final).

7 Comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - Riesame della politica europea di vicinato (JOIN (2015) 50 final).

(4) L’UE e la Tunisia devono collaborare per realizzare l’obiettivo comune definito nell’ambito delle priorità strategiche. Lo sviluppo di una democrazia prospera e stabile in Tunisia riveste un interesse strategico per entrambe le parti.

(5) Pur affrontando i problemi più urgenti, l’UE e la Tunisia continuano a perseguire i principali obiettivi del loro partenariato a lungo termine e ad adoperarsi, in particolare, per offrire prospettive ai giovani, accelerare le riforme socioeconomiche e far progredire, rafforzandolo, il processo di transizione democratica,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

La posizione che l’Unione dovrà assumere nel consiglio di associazione istituito dall’accordo euromediterraneo che istituisce un’associazione tra la Comunità europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica tunisina, dall’altra, in merito all’adozione del documento “Consolider le partenariat privilégié UE–Tunisie: priorités stratégiques pour la période 2018–2020” si basa sul testo allegato alla presente decisione.

Articolo 2

La presente decisione entra in vigore il giorno dell’adozione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio
Il presidente